

RADIOTERAPIA

La clinica Beato Matteo taglia le liste d'attesa In arrivo macchinario «salva organi»

— VIGEVANO —

UN SERVIZIO in forte crescita che trova un continuo riscontro non solo in Lomellina. Sono importanti i numeri del reparto di Radioterapia dell'istituto clinico Beato Matteo, guidato da Simonetta Nava: in poco più di un anno ha raccolto 376 pazienti e 11.522 prestazioni. «I nostri pazienti — spiega Nava — sono in gran parte della nostra Asl, 272 in tutto, ma ci sono richieste dal Milanese e abbiamo in cura 7 piemontesi. I tempi di attesa da noi sono nell'ordine di una settimana contro i mesi necessari per avere accesso in altre strutture. E per mantenere questo standard siamo disposti a lavorare fino a mezzanotte...». Nava, che guida un team composto da un altro medico, tre tecnici, due fisici e due infermieri, ha allestito ex novo il reparto. «È stato faticoso ma la soddisfazione è grande». Presto l'istituto acquisirà una nuova strumentazione "ad intensità modulata", che consente di trattare le zone vicine agli organi nobili in modo da preservarli. Nell'arco dei mesi le richieste relative al trattamento delle patologie prostatiche sono aumentate, dal 13 al 17%, mentre è calata dal 29 al 27% quello relativo al tumore della mammella. La radioterapia risulta una valida alternativa all'intervento chirurgico, soprattutto per gli anziani. «La presenza di un reparto di questo livello — osserva Nava — non è ancora conosciuto in modo capillare, cosa che invece riteniamo importantissima, per evitare il ricorso a strutture di Milano e Novara».

U.Z.

